LE DONNE E IL "GIOCO DELLE PARTI"
Sabato 1 luglio nello "Spazio Temenos" alle 20.30 sarà ospitata "Il gioco delle parti - donne e attrici tra i personaggi pirandelliani", promossa dal Piccolo Teatro Pirandelliano. Attrici o semplici madri, mogli o amanti... le donne in Pirandello sono comunque portatrici per eccellenza del marchio della dissonanza fra quello che appare nella quotidianità sociale e quello che la persona vive interiormente. Costretta in ruoli sempre troppo restrittivi, combattuta fra diverse tensioni e desideri di segno opposto.

Le donne e le attrici come li vedeva il Nobel

UNA MOSTRA A NOVEMBRE
A novembre si terrà una mostra "Luigi e Fausto Pirandello – Itinerari tra critica d'arte, pittura e collezionismo del '900", che riunirà insieme importanti dipinti di tutti i Pirandello, ma soprattutto porterà ad Agrigento tele e sculture di artisti a loro legati, come Giorgio De Chirico, Giulio Aristide Sartorio, Giuseppe Capogrossi, Giuseppe Pellizza Da Volpedo, Mafai Scipione analizzando e ricostruendo attraverso la visione delle opere, i rapporti tra Luigi Pirandello e l'arte del '900, tra critica e collezionismo.

PREMIO PIRANDELLO A INDACO
Al Professor Enzo Indaco, per la categoria "Arte", è stato conferito il premio internazionale "Pergamene Pirandello 2017" nell'ambito della sedicesima edizione organizzato dal Stable Festival. Questa iniziativa "Pergamene Pirandello" per "Le città e i paesi di Pirandello" tende a mantenere vivi i rapporti tra le città e i paesi che in qualche modo furono e sono toccati dalla vita o dall'opera del grande drammaturgo agrigentino.

Un premio al maestro di Paternò Enzo Indaco

SU RAI5 "UN ATTORE IN CERCA DI AUTORE"
Il viaggio del siciliano Fabrizio Falco, uno dei volti più versatili e interessanti del cinema e del teatro italiano, per raccontare Luigi Pirandello nel giorno in cui ricorrono i 150 anni dalla nascita. È il documentario "Un attore in cerca d'autore. Sulle tracce di Pirandello", che Rai Cultura propone stasera alle 22.15 su Rai5. Un viaggio che Falco - uno dei sei personaggi in cerca d'autore, il figlio, in una delle rare regie pirandelliane di Luca Ronconi - compie tra luoghi e interpreti, storici, critici e appassionati lettori.

Sebastiano Lo Monaco

I miei 40 anni di teatro con Luigi Pirandello

L'attore siracusano domani in scena allo "Spazio Temenos" di Agrigento

SEBASTIANO LO MONACO

Un compleanno importante e celebrativo, quello della nascita di Luigi Pirandello, e i miei 40 anni di teatro, iniziati nel giugno del '77 con l'ingresso all'Accademia d'arte drammatica. Nasce da questa coincidenza lo spettacolo "Io e Pirandello" che porterò in scena domani alle 21 allo Spazio Temenos di Agrigento, una piccola ironica, autocelebrazione del mio percorso. Il racconto si snoderà incrociando le mie tappe con l'Agrigentino. Forse perché sono stato avvinghiato dalle radici della mia terra, ma la mia storia è stata costellata per quasi vent'anni da testi pirandelliani. La prima volta fu nel '92 ad Agrigento con il ruolo di Ciampa nel *Berretto a sonagli* con Paola Borboni e Giustino Durano, regia di Mauro Bolognini nel piazzale davanti alla casa di Pirandello. da allora c'è stata una sfilza di testi pirandelliani da *Questa sera si recita a soggetto* ai *Sei personaggi* con la regia di Patroni Griffi, *Così è, se vi pare* diretto da Bolognini, *Enrico IV* diretto da Guicciardini, *L'uomo dal fiore in bocca*. Vent'anni di frequentazione assidua. Nello spettacolo ci sono pezzi pirandelliani ed episodi della vita di Pirandello che mi raccontò Paola Borboni o il nipote Luigi Pirandello. Noi attori e noi siciliani non siamo gli unici a considerarlo il più grande drammaturgo del Novecento perché una giuria nel 1999 di mille critici, studiosi, letterati decretò che il più grande dramma era *Sei personaggi*. Per me, oltre al *Berretto a sonagli* che interpreto da tanti anni, il personaggio che considero l'Amleto italiano, quello che più mi ha commosso, scosso, aperto ferite mie profondissime è Enrico IV. A lui mi accomunano alcuni tratto psicologici e patologici, come la depressione una malattia che ho frequentato. Enrico IV è l'uomo che, guarito dopo la pazzia, si autoesclude dal mondo proprio per la sua impossibilità di stare in mezzo agli altri.

È uno scrittore immerso nel suo tempo, che ha studiato a Bonn, ha vissuto a Berlino e a Parigi, andò a New York, sentiva quello che accadeva nel mondo. Ancora oggi Pirandello ci parla, non solo con le sue maschere, le tante facce della verità, l'impossibilità di individuare una verità o una identità univoca, quello che per me è più forte e contemporaneo è l'approfondimento delle patologie umane. Ci parla della follia, della malattia dell'anima, di tutte le nostre patologie psicologiche e idiosincrasie. Del nostro male di vivere.

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VudG9ub3ZlIyMjMWI2MDI0ZjItMThiMy00ZGIxLTk3YjQtZGE2ZDExYjZlZTQyIyMjMjAxNy0wNi0yOFQwODoyMzoxOCMjI1ZFUg==